

TEATRO

Ambra e i richiedenti asilo al "Pasolini" cronaca in scena

► CERVIGNANO

Un "avamposto" della drammaturgia moderna. Un palco vocato all'impegno civile. Soprattutto un contenitore che ospita note e passi di danza non sempre di casa in altre città. È questa l'immagine di sé che il Pasolini di Cervignano tratteggia per il pubblico nella presentazione del nuovo cartellone: quindici serate di spettacolo, cui si affianca la programmazione settimanale del cinema, quest'anno arricchita da proiezioni in digitale e dalla possibilità di seguire in

diretta eventi prestigiosi, sportivi e culturali, da un capo all'altro del mondo. Confermate le direzioni artistiche, a cura di Csa Teatro stabile di innovazione per prosa e danza, Euritmica per la musica e Cooperativa Bonaventura per le proiezioni.

La stagione, come si diceva, si confronta con la scena contemporanea e la realtà che ci circonda, prova ne è lo spettacolo "La porta degli uomini" (13/11) che esce direttamente dal Centro accoglienza richiedenti asilo di Gradisca: un percorso di teatro sociale sul tema dell'immigra-

zione a firma del regista romano Riccardo Vannucci e dell'attrice Elisa Menon. Il sipario si solleverà il 31 ottobre, col debutto a Cervignano di Antonio Reza, artista unico e spericolato che porterà "Pitecus", moltitudine di personaggi sulfurei e comici sulla potente scenografia di Flavia Mastrella. Quindi "Risate sotto le bombe" (26/11), omaggio alla rivista degli anni '30, col fantastico trio d'antan delle Sorelle Marinetti e dell'attore Gianni Fantoni. Tre le parentesi dedicate alla nuova drammaturgia: la commedia nera "Il visita-



Ambra Angiolini sarà a Cervignano

tore" di Eric-Emmanuel Schmitt (19/1) sullo sfondo del nazismo con Alessandro Haber nei panni di Freud e Alessio Boni, "Il mondo non mi deve nulla" (17/2) scritto da Massimo Carlotto e coprodotto da Csa e "La misteriosa scomparsa di W"

(6/3) che vedrà sul palco Ambra Angiolini, per la prima volta protagonista di un monologo uscito dalla penna inconfondibile e dissacrante di Stefano Benni. "Trê zovini" (13/12), presentato al Mittelfest, farà riscoprire invece, per quadri scenici, l'opera della poetessa di Navarons Novella Cantarutti. Chiusura della prosa col botto: il 14 aprile vedrà infatti la riedizione, a vent'anni dall'esordio, del testo "La scuola", a cui deve la sua notorietà Silvio Orlando. In scena con lui, tra gli altri, Marina Masironi e Roberto Citran.

La danza contemporanea svincolata dalla narrazione sarà protagonista in "About: blank" (4/2) della compagnia udinese Arearea, mentre la stagione musicale, diretta da Giancarlo Velliscig, s'inaugurerà il 18 novembre con l'energico quartetto composto da Enzo Favata, Danilo Gallo, U.T. Gandhi ed Enrico Zanisi, pianista rivelazione del

jazz italiano, insieme col progetto "Inner roads". La serata del 5 dicembre sarà invece all'insegna del tributo: special guest la "Rino Gaetano band", curata scrupolosamente dalla sorella del cantautore precocemente scomparso, mentre il 17 dicembre il gradito ritorno della piccola lirica con l'accattivante spettacolo "L'operetta degli anni Trenta e... i nuovi ritmi!".

L'anno nuovo vedrà un volto ormai caro al Pasolini: quello del sangiorgino Claudio Cojaniz e il suo "Hispanic & Blues songs" (20/1), mentre il 20 febbraio grande attesa per il musical "The wall". Infine "Trasponde" (20/3): sulla scena Moni Ovadia e l'Orchestra Adriatica a indagare ancora una volta il tema delle migrazioni e delle diversità. La nuova campagna abbonamenti del Pasolini prende avvio oggi. Info: 0431.370273 o www.teatropasolini.it.

Tiziana Carpinelli